

#### Centri dell'OCSE

#### Germania

Berlino (49-30) 288 8353

#### Giappone

Tokyo (81-3) 3586 2016

#### Messico

Città del Messico (52-5) 528 1038

#### Stati Uniti

Washington (1-202) 785 6323

AUSTRALIA · AUSTRIA · BELGIO · CANADA · COREA · DANIMARCA · FINLANDIA · FRANCIA · GERMANIA · GIAPPONE  
GRECIA · IRLANDA · ISLANDA · ITALIA · LUSSEMBURGO · MESSICO · NORVEGIA · NUOVA ZELANDA · PAESI BASSI · POLONIA  
PORTOGALLO · REGNO UNITO · REPUBBLICA CECA · REPUBBLICA SLOVACCA · SPAGNA · STATI UNITI · SVEZIA · SVIZZERA · TURCHIA · UNGHERIA

Paris, le 18 mai 2001

### Verso lo sviluppo sostenibile

1. Il Consiglio dell'OCSE si è riunito a livello ministeriale il 16-17 maggio 2001, sotto la presidenza del Sig. Poul Nyrup Rasmussen, Primo Ministro, di M. Mogens Lykketoft, Ministro degli Affari Esteri e la Sig.a Marianne Jelved, Ministro per gli Affari Economici e per la Cooperazione nordica della Danimarca, la vice presidenza essendo assicurata per il Giappone dal Sig. Takeo Hiranuma, Ministro dell'Economia, del Commercio e dell'Industria, Sig. Heizo Takenaka, Ministro incaricato della Politica economica e del Bilancio, M. Shigeo Uetake, Primo Vice Ministro degli Affari Esteri e il Sig. Hisashi Kazama, Primo Vice Ministro dell'Ambiente e per la Repubblica slovacca dalla Sig.ra Brigita Schmögnerová, Ministro delle Finanze, e dal Prof. Lázló Miklós, Ministro dell'Ambiente e il Sig. Peter Brño, Segretario di Stato, Ministero dell'Economia. Sono state tenute consultazioni con il comitato consultivo economico e industriale (BIAC) e la Commissione consultiva sindacale (TUAC) presso l'OCSE.

2. Ci rallegriamo dell'*adesione della Repubblica slovacca* all'OCSE. L'adesione della Slovacchia segna il completamento di più di un decennio di progressi delle riforme con l'avvio nel 1991 del programma "Partner in transizione" dell'OCSE con le Repubbliche ceche e slovacche, l'Ungheria e la Polonia.

3. Le nostre società, come quelle di tutti gli altri paesi, affrontano notevoli transizioni. Contiamo sull'OCSE per continuare a svolgere il suo ruolo di pioniere nell'identificazione e nella valutazione dei grandi problemi che emergono e nell'elaborazione di nuovi concetti e approcci nei campi in cui l'OCSE gode di un vantaggio comparativo. L'OCSE contribuisce all'approfondimento della mutua comprensione fra paesi, all'instaurazione di un sistema economico internazionale più stabile e al miglioramento della prosperità su scala mondiale, grazie al suo unico e indispensabile processo intergovernativo d'analisi, di dialogo e di elaborazione delle politiche.

4. Ci siamo impegnati a *sviluppare la globalizzazione* per il beneficio di tutti e ad assicurare che i più poveri non siano lasciati da parte. Riconosciamo la necessità, a livello nazionale e internazionale, di una più grande coerenza dell'insieme di misure che incidono sulla realizzazione di tale obiettivo. Le politiche degli scambi, degli investimenti e dello sviluppo devono in particolare, fornire un contributo essenziale allo sviluppo sostenibile e alla riduzione della povertà: il consolidamento della coerenza fra tali campi d'intervento dei poteri pubblici, merita una particolare attenzione. Contiamo sull'OCSE per aiutarci in questo compito.

#### OCSE Relazioni con i media

Richieste generali : Tel. (33) 1 45 24 97 00 - Fax. (33) 1 45 24 80 03/94 37 · Ricerca e documentazione : Tel. (33) 1 45 24 80 88/80 89  
[www.oecd.org/media](http://www.oecd.org/media) · Indirizzo e-mail : [news.contact@oecd.org](mailto:news.contact@oecd.org)

Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, 2 rue André-Pascal, 75775 Paris Cedex 16, Francia · Tel. (33) 1 45 24 82 00 - Fax. (33) 1 45 24 85 00  
[www.oecd.org](http://www.oecd.org)

### **L'OCSE e il resto del mondo**

5. La cooperazione e il dialogo dell'OCSE con i Paesi di tutte le regioni del mondo sono un potente strumento per orientare il progresso economico, ambientale e sociale verso un mondo più pacifico. Questo processo è aperto all'insieme dei partner non membri dell'organizzazione che condividono il nostro impegno allo sviluppo delle regole e dei valori basati su un'economia mondiale aperta. Abbiamo approvato i programmi di *cooperazione con i Paesi non membri* e ci felicitiamo del crescente interesse dei non membri a partecipare ai lavori dell'OCSE. L'OCSE rimane aperta, sulla base del mutuo interesse, all'adesione di Paesi che condividono gli stessi valori, pur essendo selettiva e proseguendo la tradizione dell'Organizzazione di elevati criteri per l'adesione nonché di efficienza e di pertinenza per i suoi Membri. Abbiamo apprezzato i punti di collegamento che l'OCSE crea con i Paesi non membri, nel proseguimento comune di riforma e della loro riuscita integrazione nel sistema economico internazionale.

6. Le nostre discussioni con i Ministri del Brasile, Cina, Indonesia, Mali, Romania, Russia, Singapore e Sud Africa durante la nostra riunione del Consiglio di quest'anno, sono un contributo al rafforzamento della fiducia nel sistema commerciale multilaterale e una tappa verso l'avvio di nuovi negoziati in seno all'OMC a Doha, in novembre di quest'anno.

7. Durante lo scorso anno, l'OCSE ha ancora potenziato le sue attività di cooperazione con il BIAC e il TUAC, partner di lunga data e, ha ampliato la sua collaborazione con le ONG e con altri rappresentanti della società civile. Questo continuo dialogo sviluppa la fiducia nelle istituzioni pubbliche e promuoverà la comprensione del pubblico circa i benefici e le sfide del cambiamento economico e sociale globale. Il Foro 2001 dell'OCSE rappresenta ai nostri occhi l'espressione di un efficace dialogo fra più parti interessate che arricchiscono i nostri lavori.

### **Prospettive economiche**

8. *L'economia mondiale* ha registrato un notevole rallentamento rispetto alla situazione che prevaleva quando ci siamo riuniti l'ultima volta in giugno 2000. Secondo le attuali proiezioni, nel 2001 la crescita per l'area dell'OCSE dovrebbe calare al 2% circa, ossia la metà del tasso raggiunto l'anno scorso. Inoltre, persistono grandi squilibri della bilancia delle partite correnti. Tuttavia, gli elementi fondamentali per un ritorno a una crescita più forte sono già presenti e l'inflazione dovrebbe rimanere debole. Le politiche macroeconomiche e le riforme strutturali dovrebbero mirare ad accrescere la produttività e ad aumentare i livelli dell'occupazione a lungo termine.

9. L'economia degli *Stati Uniti* ha subito un netto rallentamento. I dati fondamentali a lungo termine restano saldi. La politica monetaria dovrebbe continuare a puntare su una sostenuta crescita non inflazionistica. La politica di bilancio dovrebbe puntare a medio termine sull'efficienza economica e la stabilità, incoraggiando un aumento del risparmio privato.

10. Nel *Giappone*, le prospettive a breve termine, per una ripresa autonoma sono incerte, mentre i prezzi continuano a declinare e il debito pubblico ad aumentare. La politica monetaria deve fornire ampie liquidità fino a quando l'inflazione misurata dai prezzi al consumo ritornerà a valori vicini o superiori allo zero. L'attuale politica di bilancio è destinata a sostenere la ripresa, ma un'attendibile strategia di medio termine per il consolidamento del bilancio e un programma di riforme strutturali devono essere elaborati senza indugio. Abbiamo accolto favorevolmente il forte impegno delle autorità giapponesi a risolvere i problemi di bilancio nel settore finanziario e imprenditoriale e ad amplificare il processo di riforma strutturale dei valori mobiliari e immobiliari. E' essenziale concretare con vigore questo intento ed è opportuno accelerare la riforma della regolamentazione.

11. La crescita in *Europa* rallenterà quest'anno, ma le prospettive sono favorevoli. I parametri economici fondamentali rimangono buoni e la disoccupazione continuerà a diminuire. Ulteriori riforme strutturali che aumentino l'efficienza del funzionamento dei mercati del lavoro, dei prodotti e finanziari sono necessarie per rafforzare la crescita sul lungo periodo e per ridurre durevolmente la disoccupazione. Nella zona Euro, mentre i rischi per la stabilità dei prezzi diminuiscono, una prospettiva d'allentamento della politica monetaria è emersa. L'irrigidimento delle politiche di bilancio per alcuni anni, ha creato margini di manovra per le riduzioni di tasse che sono in corso in molti Paesi europei. Queste riduzioni sosterranno la domanda e miglioreranno gli incentivi per l'occupazione e gli investimenti e di conseguenza le condizioni dell'offerta. Le riduzioni di imposte in questi Paesi devono essere accompagnate da un rigoroso controllo della spesa pubblica: l'invecchiamento della popolazione farà gravare un pesante onere sulle finanze pubbliche e richiederà il rafforzamento dei sistemi delle pensioni e ulteriori riduzioni del debito pubblico nella maggior parte dei paesi. L'introduzione delle banconote e delle monete in Euro, il primo gennaio 2002, darà un nuovo impulso all'integrazione economica e potrebbe essere molto proficua per la zona Euro e per l'economia mondiale.

### **Sviluppo sostenibile: conciliare gli obiettivi economici, ambientali e sociali**

12. *Lo sviluppo sostenibile* è un obiettivo fondamentale dei governi dei Paesi Membri dell'OCSE e della stessa OCSE. Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – il potenziamento della crescita economica, la promozione dello sviluppo umano e sociale e la tutela dell'ambiente – sono obiettivi interdipendenti che richiedono un'azione concertata dei Paesi dell'OCSE, dei Paesi in transizione e dei Paesi in via di sviluppo, basata sulle loro responsabilità comuni e differenziate, per assicurare la disponibilità di beni pubblici essenziali di carattere globale. Abbiamo riconosciuto che i Paesi dell'OCSE hanno una particolare responsabilità di primo piano in materia di sviluppo sostenibile mondiale, a livello storico e a causa del peso che continuano ad avere nell'economia e nell'ambiente mondiale. Siamo consapevoli dell'urgenza della sfida e abbiamo riconosciuto che esiste un divario fra le azioni progettate e quelle attuate. Siamo decisi a porre rimedio a tale divario e lavoreremo attivamente con i Paesi non OCSE per realizzare i nostri comuni obiettivi di sviluppo sostenibile.

13. Abbiamo convenuto che concreti progressi devono essere compiuti, a livello nazionale e internazionale, per assicurare il successo del *Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile* a Johannesburg in settembre 2002. Dovremo assicurarci che le strategie di sviluppo sostenibile siano operanti in tutti i nostri Paesi per la data del Vertice mondiale. *La Tavola rotonda dell'OCSE sullo sviluppo sostenibile* deve rafforzare il suo ruolo di Foro per il dialogo internazionale fra tutte le parti interessate. Abbiamo approvato la *Strategia dell'Ambiente dell'OCSE per il primo decennio del ventunesimo secolo*<sup>1</sup> e contiamo sull'OCSE per sostenere e seguire la sua attuazione. Abbiamo accolto favorevolmente il Comunicato dei Ministri dell'AIE<sup>2</sup> sulla collocazione dell'energia in un futuro sostenibile.

14. Il Rapporto dell'OCSE intitolato "*Policies to Enhance Sustainable Development*" sulle politiche volte a migliorare lo sviluppo sostenibile, delinea un quadro d'intervento per migliorare l'integrazione degli obiettivi economici, ambientali e sociali e per svincolare la crescita economica da una serie di pressioni ambientali. Il rapporto ribadisce la necessità di una buona analisi fondata su salde basi scientifiche che prende in considerazione tutta la gamma degli strumenti d'intervento dei poteri pubblici e dei costi e dei vantaggi associati. Abbiamo approvato le raccomandazioni che ne derivano :

- *Migliorare il funzionamento dei mercati*: Tutti i Paesi dell'OCSE dovrebbero migliorare l'uso degli strumenti economici e associarli efficacemente a provvedimenti regolamentari. Le misure volte ad incoraggiare le iniziative volontarie e i programmi di sensibilizzazione hanno un ruolo da svolgere. Occorre proseguire ed applicare secondo le circostanze nazionali, l'attuazione di strumenti quali i permessi negoziabili e le ecotasse e la progressiva rimozione dei programmi di aiuti che sono pregiudizievoli all'ambiente

<sup>1</sup> PAC/COM/NEWS(2001)46

<sup>2</sup> IEA/GB(2001)14/REV1

nell'agricoltura, nella pesca, nei trasporti, nell'energia, nell'industria manifatturiera e in altri settori. Ciò contribuirà allo sviluppo di modelli di consumo e di produzione sostenibili.

- *Lottare contro i cambiamenti climatici:* Abbiamo riconosciuto che i cambiamenti climatici sono la sfida globale più urgente, sfida che esige un forte impulso e azioni da parte dei Paesi Membri conformemente alle loro comuni ma differenziate responsabilità e di concerto con i Paesi in transizione e in via di sviluppo, nell'ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. I governi dei Paesi dell'OCSE riconoscono la necessità di ridurre sensibilmente le emissioni di gas a effetto serra, i Paesi in via di sviluppo dovendo indicare la via e di proteggere e rafforzare i pozzi e serbatoi di gas a effetto serra per stabilizzare a lungo termine le concentrazioni nell'atmosfera a un livello che impedirebbe una pericolosa interferenza antropica con il sistema climatico. Attueremo integralmente i nostri impegni nazionali, in particolare gli obiettivi di limitazione e di riduzione delle emissioni, compresi quelli fissati nell'ambito della CCNUCC. Nel riconoscere le loro divergenze sul Protocollo di Kyoto, i governi dei Paesi dell'OCSE sono decisi a lavorare insieme per far fronte ai cambiamenti climatici e parteciperanno in modo costruttivo alla riunione COP6 che riprenderà a Bonn. Per una grande maggioranza dei Paesi dell'OCSE ciò implica che l'obiettivo prefisso sia l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto entro il 2002, avviando in tempo utile le procedure di ratifica e con il più ampio sostegno possibile della comunità internazionale. Abbiamo chiesto all'OCSE di continuare a contribuire all'analisi e al dialogo internazionale su tali argomenti.
- *Gestire le risorse naturali:* I prezzi di mercato delle risorse naturali devono meglio riflettere la globalità dei costi e dei benefici ambientali e sociali dell'attività economica, per meglio riflettere i valori non destinabili alla vendita e degli impatti a lungo termine. I progressi in questo campo, esigono un miglioramento della base di conoscenze tramite ricerche sulle soglie ambientali e sui valori non destinabili alla vendita, facendo sì che i mercati siano maggiormente al servizio degli obiettivi di conservazione e di riduzione dei costi netti dei flussi di rifiuti .
- *Sfruttare il potenziale della scienza e della tecnologia :* La ricerca e l'innovazione scientifiche possono migliorare l'efficienza degli input delle risorse e la qualità ecologica della crescita. L'uso accresciuto dei segnali di mercato per realizzare gli obiettivi ambientali favorirà il contributo della scienza e della tecnologia allo sviluppo sostenibile. Le nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) offrono possibilità di notevoli riduzioni dell'uso di materiali, di energia e di trasporti e nuovi metodi di elaborazione, di attuazione e di monitoraggio delle politiche ambientali.
- *Rafforzare la presa di decisione e l'informazione:* Occorre migliorare l'integrazione e la coerenza delle politiche a tutti i livelli di amministrazione, ottenere un coinvolgimento più attivo dei parlamenti e creare migliori meccanismi d'interazione fra cittadini e organizzazioni della società civile, ampliando l'accesso del pubblico all'informazione e la sua partecipazione alla presa di decisioni. I Paesi dovrebbero, quando elaborano le politiche, ove necessario, dovranno essere cauti nelle situazioni in cui le certezze scientifiche sono insufficienti.
- *Legami con l'economia globale:* Le politiche seguite in materia di scambi, d'investimenti e d'ambiente e nel campo sociale devono essere coerenti e complementari. Occorrono mercati mondiali aperti per assicurare che i benefici della globalizzazione e dei progressi tecnologici siano largamente condivisi. Dobbiamo anche incoraggiare la crescita sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale nei Paesi in via di sviluppo attraverso un miglioramento dell'accesso di tali Paesi ai mercati dell'OCSE e il sostegno alle capacità istituzionali, alla cooperazione nel campo tecnologico, al buon governo e alla riduzione della povertà.

15. L'OCSE continuerà ad aiutare i governi:

- *elaborando indicatori concordati* per misurare i progressi compiuti nelle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, includendo lo svincolamento della crescita economica dal degrado ambientale, nella prospettiva

d'incorporarli agli esami dei pari economici, sociali e ambientali e colmando i divari nei dati statistici e scientifici;

- identificando i mezzi per superare gli *ostacoli alle riforme*, in particolare per consentire un migliore uso degli strumenti economici e per la riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente ; e approfondendo i suoi lavori analitici su tali strumenti;
- elaborando un'altra analisi degli *aspetti sociali dello sviluppo sostenibile*, compresi i lavori sul capitale umano e sociale, nonché della loro interazione con le dimensioni economiche e ambientali;
- fornendo orientamenti per migliorare la coerenza e l'integrazione delle politiche economiche, ambientali e sociali ;

l'OCSE ci terrà informati dei progressi nel 2002, in particolare sull'utilizzazione degli indicatori di sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di fornire un contributo per il prossimo Vertice di Johannesburg.

## **La dimensione sociale dello sviluppo sostenibile**

### *Coesione sociale*

16. Una più profonda *coesione sociale* è un obiettivo centrale per lo sviluppo sostenibile. Siamo quindi determinati a combattere le cause della povertà e dell'esclusione sociale: la persistenza di redditi bassi, la mancanza d'opportunità di lavoro e d'apprendimento e l'insufficienza di accesso ai servizi pubblici di buona qualità, colpiscono gruppi e aree particolari e impediscono di progredire verso uno sviluppo sostenibile. Offrire la possibilità di accedere ad un impiego e buone opportunità di carriera, a tutti coloro che possono lavorare, è un elemento chiave di qualsiasi strategia di lotta alla povertà e all'esclusione sociale. La disoccupazione nei Paesi dell'OCSE è diminuita in modo notevole nel corso degli ultimi anni, ma sono necessarie ulteriori azioni per ridurre la disoccupazione a lungo termine e la dipendenza dalle prestazioni nel quadro di un adeguato sistema di sicurezza sociale. Abbiamo accolto favorevolmente il lavoro dell'OCSE sulle politiche sociali orientate al lavoro che aiutano ad affrontare le disuguaglianze sociali, a facilitare l'aggiustamento verso una rapida ristrutturazione economica e a migliorare le prospettive di crescita. La recente Conferenza ministeriale "*Offrire a tutti un'opportunità*"<sup>3</sup>, organizzata congiuntamente dal Regno Unito e dall'OCSE a Londra, il 9-10 ottobre 2000, ha dimostrato come un'azione concordata tra vari settori dell'amministrazione può affrontare con successo la grande povertà.

### *Invecchiamento*

17. Le conseguenze dell'*invecchiamento della popolazione* rimangono una preoccupazione di primo piano per le economie dell'OCSE. L'esame dell'OCSE dei sistemi di redditi pensionistici mostra che i paesi hanno intrapreso riforme, ma che sono necessarie ulteriori azioni per rafforzarle e per trasformare l'"invecchiamento attivo" in una realtà. Nuove riforme sono necessarie per incoraggiare i lavoratori anziani a proseguire la loro attività e per raggiungere, tenendo conto del contesto nazionale, un migliore equilibrio tra le varie forme di pensioni, al fine di raggiungere l'obiettivo fondamentale di assicurare adeguati redditi alle persone anziane. Abbiamo accolto con soddisfazione i lavori dell'OCSE sull'invecchiamento attivo, compreso il suo contributo alla Carta di Torino<sup>4</sup>. Dobbiamo esaminare con urgenza gli ostacoli che frenano l'assunzione e la riconversione e il mantenimento dei lavoratori anziani nella vita attiva e contiamo sull'OCSE per lavorare su questo argomento.

<sup>3</sup> PAC/COM/NEWS(2000)88

<sup>4</sup> *Verso un invecchiamento attivo*, 10-11 novembre 2000

## Salute

18. La salute è essenziale allo sviluppo sostenibile. I *sistemi di sanità* sono un importante elemento della coesione sociale, ma sono anche la prima attività di servizi in molti Paesi dell'OCSE. Le conseguenze in termini di efficienza e di equità di tali sistemi, il loro impatto sulle finanze pubbliche e la loro capacità di rispondere alle sfide dei progressi della medicina, dell'invecchiamento demografico e delle crescenti attese della popolazione, richiedono strategie novatrici. Il Progetto sulla salute dell'OCSE definirà orientamenti su questi argomenti e aspettiamo la *Conferenza di Ottawa* sul miglioramento dei risultati dei sistemi di sanità, che si terrà in novembre 2001.

## Migrazioni

19. Le *migrazioni* sono una questione sempre più pressante, per i Paesi d'immigrazione e d'emigrazione, i loro governi e il pubblico in generale. Esse rappresentano una miriade di sfide e opportunità per le politiche sociali, economiche, di sviluppo ed estera. L'OCSE è il punto di riferimento chiave per il monitoraggio delle tendenze e delle politiche di migrazioni. Contiamo sull'OCSE per approfondire ed estendere le relative analisi degli effetti economici e sociali delle migrazioni sia nei Paesi di accoglienza sia nei Paesi di origine, in particolare la mobilità internazionale dei lavoratori con diversi livelli di qualifiche.

## Crescita, tecnologie e capitale umano

20. Alla loro riunione di maggio 1999, i Ministri hanno chiesto all'OCSE di studiare le cause delle disparità dei profili di crescita dei Paesi dell'OCSE e di evidenziare i fattori, le istituzioni e le politiche che potrebbero rafforzare la crescita sul lungo periodo. Abbiamo accolto con soddisfazione il Rapporto intitolato "*The New Economy : Beyond the Hype*" e approviamo le sue principali conclusioni. Le nuove tecnologie, in particolare le TIC, sono uno dei tanti fattori che consentono di spiegare i divari fra i profili di crescita osservati nel corso di questi ultimi dieci anni. Fra gli altri fattori, si possono annoverare l'utilizzazione e la qualità della manodopera e la maggiore efficacia del mix lavoro e capitale. Per cogliere le nuove possibilità di crescita, occorre una strategia d'insieme basata su un insieme di misure in grado di completarsi :

- *Dotarsi di adeguati fondamentali*: Politiche macroeconomiche stabili sono una previa condizione per garantire il successo di una strategia di crescita, di occupazione più elevata e di stabilità dei prezzi. La disciplina di bilancio e gli andamenti dei salari basati sulla produttività contribuiscono a una debole inflazione, e limitano le incertezze aumentando quindi l'efficienza dei meccanismi di prezzi nell'allocazione delle risorse, consolidano la fiducia dei consumatori e degli investitori. Mercati di prodotti, di capitali, del lavoro e delle relative istituzioni più aperti, più efficienti e più competitivi, incentivano il cambiamento e rendono le economie più adattabili. L'instaurazione di condizioni macroeconomiche favorevoli e l'attuazione di riforme delle strutture e della regolamentazione si rafforzano a vicenda, aumentando le opportunità d'innovazione e il potenziale di crescita.
- *Le nuove tecnologie accentuano il ruolo e l'importanza dell'istruzione e della valorizzazione del capitale umano*. Occorre una strategia globale d'apprendimento lungo tutto l'arco della vita che include: l'accesso all'istruzione e a servizi di accudimento per la prima infanzia, l'acquisizione di una solida istruzione di base, una migliore transizione dalla scuola al mondo del lavoro grazie a legami più stretti fra insegnamento e mercato del lavoro e sistemi efficaci di formazione che offrono a tutti opportunità di formazione lungo tutto l'arco della vita. Abbiamo riconosciuto la necessità di potenziare la capacità di adeguamento delle risorse umane alle nuove tecnologie e di adeguare le istituzioni del mercato del lavoro alle nuove caratteristiche del

lavoro. Abbiamo accolto favorevolmente l'ambizioso programma di *Investire nelle competenze per tutti*<sup>5</sup>, adottato dai Ministri dell'educazione alla loro riunione di aprile 2001.

- *La ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità sono fondamentali per la crescita.* Manterremo il nostro impegno a finanziare la ricerca fondamentale e a tentare di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei fondi pubblici destinati alla ricerca e allo sviluppo, a favorire i regimi di proprietà intellettuale che incoraggiano l'innovazione e che ne assicurano la diffusione e a rimuovere gli ostacoli a un'efficace interazione fra scienza e industria. Lavoreremo per instaurare un ambiente propizio agli affari e all'assunzione di rischio e più particolarmente per le nuove imprese e per le PMI, come già indicato nella *Carta di Bologna*. Siamo determinati a migliorare l'accesso ai finanziamenti ad alto rischio e a rivedere le regolamentazioni amministrative e procedure troppo vincolanti in materia di fallimento.
- *Politiche specifiche per un uso efficace delle TIC:* Lavoreremo per facilitare la diffusione delle TIC intensificando la concorrenza nei settori delle TIC, in particolare delle telecomunicazioni e rafforzando la fiducia degli utenti in quei settori. I settori pubblici e privati devono operare insieme per assicurare che le applicazioni delle TIC, quale il commercio elettronico, diventino sicure e affidabili.

21. I lavori dedicati al *Progetto sulla Crescita* occupano un posto essenziale nelle nostre preoccupazioni circa il miglioramento dei risultati in materia di crescita. L'OCSE continuerà la sua analisi per migliorare la comprensione dei ruoli delle TIC, del capitale umano e sociale, dei fattori che promuovono un competitivo ambiente favorevole alle imprese, includendo i livelli locali e regionali e rafforzerà la sua valutazione comparativa e gli esami dei pari sulla riforma strutturale. L'OCSE dovrà anche approfondire i suoi lavori sui legami tra crescita e sviluppo sostenibile. L'OCSE dovrà presentarci un rapporto nel 2003.

22. Netti progressi sono stati compiuti nell'attuazione delle Dichiarazioni ministeriali dell'OCSE del 1998 sulla tutela della vita privata, sull'autenticazione e sulla tutela dei consumatori nel contesto del commercio elettronico. I lavori saranno proseguiti in questi campi per rafforzare la fiducia nell'*e-commerce*. E' inoltre essenziale definire un regime fiscale razionale, efficace e trasparente in materia di commercio elettronico: progressi sono stati compiuti nell'attuazione delle Condizioni Quadro per la tassazione del commercio elettronico definite a Ottawa<sup>6</sup> e saranno oggetto di una conferenza mondiale sul tema *Le amministrazioni fiscali all'era elettronica*, che si svolgerà a Montreal in giugno 2001.

23. Una "*frattura digitale*" si è verificata all'interno dei Paesi Membri e tra di essi, come fra il mondo sviluppato e il mondo in via di sviluppo e si allargherà se i Paesi non rispondono o non sono in misura di rispondere adeguatamente alle nuove opportunità tecnologiche. I lavori dell'OCSE mostrano che politiche favorevoli alla competitività e adeguate misure regolamentari, sono fattori essenziali per rimarginare tale frattura. Ci rallegriamo dei risultati della *Conferenza di Dubai* in gennaio 2001 dedicata a tali argomenti. Abbiamo invitato l'OCSE a continuare a consolidare la cooperazione con i Paesi in transizione e i Paesi in via di sviluppo e con altre organizzazioni internazionali, dando in particolare un notevole contributo ai lavori del Gruppo di esperti del G8 sull'accesso alle nuove tecnologie per attuare la Carta di Okinawa. Aspettiamo con interesse il Foro Globale dell'OCSE sull'economia digitale che sarà organizzato nel 2002.

---

<sup>5</sup> PAC/COM/NEWS(2001)32

<sup>6</sup> V. *Taxation and Electronic Commerce: Implementing the Ottawa Taxation Framework Conditions*, maggio 2001

24. Le disparità economiche e sociali fra regioni si accentuano e le prospettive di prosperità sono diseguali. Gli *Esami territoriali*<sup>7</sup> dell'OCSE forniranno un importante contributo alle dimensioni regionali e locali delle nostre politiche.

25. Ci rallegriamo del buon esito delle due conferenze tenutesi in novembre 2000 sul tema *Integrazione delle tematiche di uguaglianza donna-uomo: Competitività e crescita* e *Le donne imprenditrici nelle PMI*. Contiamo sull'OCSE per integrare successivamente l'analisi delle questioni di genere nei suoi lavori e per prendere misure volte a migliorare l'equilibrio tra donne e uomini nell'ambito dell'Organizzazione.

### Buon governo

26. Il rafforzamento dell'efficacia e della coerenza del *buon governo pubblico* rimane una priorità dell'azione governativa. L'efficace funzionamento delle istituzioni democratiche, in particolare i parlamenti e la lotta alla corruzione sono elementi fondamentali del buon governo. Apertura, trasparenza e responsabilità accresciute devono diventare linee guida per i governi dei Paesi dell'OCSE e del resto del mondo. L'OCSE dovrebbe continuare a fornire un contributo essenziale mediante un dialogo sul buon governo pubblico con i Paesi non membri. Ci rallegriamo delle conclusioni del *Terzo Foro mondiale sull'e-governo* che si è svolto a Napoli in marzo 2001 e invitiamo l'OCSE a proseguire gli studi sulle sfide e sulle opportunità dell'e-governo.

27. Nei Paesi membri si amplifica il dibattito pubblico circa i benefici e i costi comparativi della regolamentazione e della deregolamentazione. L'analisi continuativa dell'OCSE sulla *riforma regolamentare* indica che politiche accuratamente elaborate possono migliorare la qualità della regolamentazione, ampliare le scelte del consumatore e ridurre i prezzi; gli esami della riforma della regolamentazione nei Paesi membri<sup>8</sup> forniscono notevoli orientamenti pluridisciplinari sulla gestione della regolamentazione. Ci rallegriamo della *Raccomandazione sulla separazione strutturale nei settori regolamentati* dell'OCSE, che pur riconoscendo le differenze tra industria e paese, definisce orientamenti sulla riforma delle imprese di servizi pubblici in grado di accrescere la concorrenza. Abbiamo dato il nostro supporto ai lavori dell'OCSE volti a elaborare principi e pratiche esemplari per la regolamentazione delle pensioni private.

28. La *lotta alla corruzione* mantiene un elevato grado di priorità. Ulteriori progressi sono stati compiuti nella ratifica della Convenzione sulla corruzione: 32 Paesi hanno depositato gli strumenti di ratifica, ma per alcuni di essi, i testi attuativi mancano o sono insufficienti. Il monitoraggio dell'attuazione della Convenzione e delle relative Raccomandazioni, in particolare l'effettiva rimozione delle detrazioni fiscali dei pagamenti illeciti, deve essere perseguita rigorosamente e rafforzata. L'OCSE dovrà compiere ulteriori passi sulle questioni connesse: atti di corruzione in collegamento con partiti politici stranieri, vantaggi promessi e procurati a una persona in anticipazione della sua designazione a pubblico ufficiale straniero; corruzione di pubblici ufficiali stranieri considerata come infrazione principale ai sensi della legislazione concernente il riciclaggio di denaro e il ruolo delle consociate estere e dei centri off-shore nei meccanismi di corruzione. Abbiamo incoraggiato gli sforzi per associare un vasto ventaglio di Paesi non membri alla lotta contro la corruzione, incluse le iniziative regionali, e abbiamo sostenuto l'adesione alla Convenzione degli Stati che adempiono i requisiti.

29. Abbiamo preso nota dei lavori intrapresi sulle pratiche fiscali dannose e aspettiamo con interesse le conclusioni del progetto dell'OCSE.

<sup>7</sup> Esami già compiuti: nazionali – Corea Ungheria, Italia; regionali – Teruel e CCV (Spagna), Tzoumerka (Grecia) e Bergamo (Italia). Nel 2001/2002 sono programmati gli esami nazionali del Canada, del Messico e della Svizzera e vari esami regionali che riguardano altri Paesi Membri.

<sup>8</sup> Esami già compiuti: Repubblica ceca, Danimarca, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Giappone, Corea, Messico, Paesi Bassi, Spagna e Stati Uniti. Nel 2001/2002 sono programmati quelli di Canada, Polonia, Turchia e Regno Unito. Altri candidati sono interessati ad essere esaminati nel 2002/3, inclusa la Germania.

*Il mondo delle imprese: buon governo e responsabilità*

30. Abbiamo accolto con soddisfazione i lavori attuati dall'OCSE in cooperazione con la Banca mondiale, e in particolare il buon esito delle tavole rotonde sul *governo societario* che si sono svolte lo scorso anno in Asia, America Latina, Russia e Eurasia. Tali tavole rotonde svolgono un ruolo notevole nel rafforzamento del governo societario su scala mondiale e aiuteranno l'OCSE nella fase di preparazione della prima valutazione dei *Principi di governo societario dell'OCSE* nel 2005. Aspettiamo con interesse i lavori analitici e lo scambio d'informazioni tra Paesi Membri sulle loro esperienze in materia di governo societario nella preparazione di questa valutazione. Ci rallegriamo del *Rapporto dell'OCSE sull'utilizzazione illegittima di veicoli giuridici*<sup>9</sup>, che contribuirà agli sforzi compiuti per lottare contro la corruzione e il riciclaggio dei capitali.

31. Le *Iniziative private per la responsabilità societaria* sono sempre più numerose: abbiamo invitato l'OCSE ad avvalersi di questo sviluppo positivo a sostegno di un'efficace attuazione delle *Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali*. Abbiamo ribadito il nostro impegno rispetto alle Linee guida e la necessità per tutte le parti interessate di proseguire il dialogo costruttivo continuo che ha caratterizzato il Riesame delle Linee guida nel 2000. Siamo favorevoli a nuovi lavori analitici concordati nel campo della *Responsabilità societaria* e speriamo che la prossima riunione annuale dei Punti di contatto nazionali rafforzi ulteriormente l'attuazione delle Linee guida.

32. Gli *investimenti internazionali* sono un importante motore per una crescita mondiale sostenibile e per l'integrazione delle economie non membri nell'economia mondiale. Il Foro mondiale dell'OCSE sugli investimenti di novembre 2001 e la *Conferenza ad Alto livello delle Nazioni Unite sul finanziamento dello sviluppo* che si terrà nel Messico nel 2002, trarranno beneficio dai lavori di analisi dell'OCSE sugli investimenti diretti esteri. Abbiamo accolto favorevolmente l'intenzione dell'Estonia, della Lettonia, d'Israele, di Singapore, della Slovenia e del Venezuela di aderire alla *Dichiarazione dell'OCSE sugli investimenti internazionali e le imprese multinazionali*, e incoraggiamo gli altri Paesi non membri a sottoscrivere anch'essi tale Dichiarazione.

**Il sistema commerciale multilaterale**

33. Abbiamo l'intenzione di lavorare con determinazione al *varo di un nuovo round di negoziati commerciali multilaterali* alla Conferenza ministeriale dell'OMC che si terrà a Doha in novembre. A tale scopo, assumeremo impegni in modo costruttivo con tutti i Paesi in seno all'OMC. Sono stati compiuti progressi nei negoziati previsti per "l'ordine del giorno incorporato" per i servizi e l'agricoltura. Abbiamo riconosciuto che gli sforzi volti a rafforzare il sistema commerciale multilaterale richiedono nel contempo un programma di negoziati largo ed equilibrato e il consolidamento dell'OMC quale istituzione fondata su regole. Il quadro allargato di un nuovo round contribuirà a progredire verso l' "ordine del giorno incorporato" e aprirà la prospettiva di una più ampia ripartizione dei vantaggi auspicata da tutti i partecipanti. Abbiamo ribadito il nostro impegno a rafforzare il sistema commerciale multilaterale e il nostro rifiuto delle pressioni protezionistiche.

34. Tutti i Membri dell'OMC dovranno ritrovare le loro preoccupazioni e i loro interessi rispecchiate nel risultato finale e le trattative dovranno essere condotte in un modo trasparente. Dobbiamo mirare a una liberalizzazione degli scambi e a un rafforzamento dell'OMC che risponda ai bisogni del XXI° secolo e ai nostri obiettivi comuni di sviluppo sostenibile. I legami tra la liberalizzazione degli scambi e l'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse naturali dovranno essere esaminati con cura. Tutti i Membri dell'OMC dovranno essere novatori e flessibili nell'affrontare i campi e le modalità dei negoziati. Il commercio e i suoi legami con il lavoro e le altre questioni sociali, suscitano preoccupazioni che devono essere trattate attraverso un dialogo basato sulla competenza di tutte le organizzazioni interessate, inclusa l'OMC.

<sup>9</sup>

I veicoli giuridici sono delle entità giuridiche, in particolare società di capitali, trust, fondazioni e società di persone a responsabilità limitata, che consentono di effettuare un numero elevato di attività commerciali e di possedere un larga gamma di attivi.

35. Un nuovo round negoziale è essenziale per i Paesi in via di sviluppo, considerata la necessità di stimolare la crescita economica, di ridurre la povertà e di promuovere la loro integrazione nel sistema commerciale multilaterale. Abbiamo riconosciuto il loro particolare interesse in un certo numero di settori, in particolare nell'agricoltura, nel tessile e nell'abbigliamento. Alcuni progressi sono già stati compiuti sulle questioni dell'attuazione dell'Uruguay Round e invitiamo tutti i membri dell'OMC a trovare i mezzi per rispondere alle richieste e alle preoccupazioni dei Paesi in via di sviluppo e a instaurare un clima di fiducia a misura che i preparativi per la Conferenza di Doha progrediscono. Abbiamo accolto favorevolmente le recenti iniziative dei Membri dell'OCSE volte a liberalizzare l'accesso preferenziale ai mercati per i Paesi meno sviluppati (LDC) e gli sforzi per integrare le questioni commerciali nei programmi strategici di riduzione della povertà. Un'intensificazione degli sforzi di miglioramento della capacità e dell'assistenza tecnica sono anche vitali, se vogliamo che i Paesi in via di sviluppo traggano beneficio da mercati più aperti. Abbiamo sostenuto l'Iniziativa per un Quadro Integrato (*Integrated Framework Initiative*) con gli aggiustamenti che sono stati di recente effettuati.

36. Considerando il grande interesse della società civile circa la globalizzazione e il processo di liberalizzazione degli scambi e degli investimenti, attribuiamo molta importanza alla trasparenza e a un'accresciuta e più sostenuta e costante comunicazione con il pubblico. Siamo convinti che la liberalizzazione multilaterale progressiva e il rafforzamento delle regole, nell'ambito di un quadro di governo efficace e prevedibile e di una maggiore coerenza fra le organizzazioni internazionali, se associati a politiche ambientali e sociali di mutuo sostegno, siano fondamentali per lo sviluppo sostenibile e che rappresentino il principale motore delle innovazioni, della crescita e del miglioramento del benessere generale dell'umanità. Gli accordi commerciali preferenziali compatibili con le regole dell'OMC possono integrare ma non sostituirsi alle regole multilaterali coerenti e alla progressiva liberalizzazione multilaterale.

37. Consideriamo che l'OCSE abbia un ruolo di primo piano da svolgere nel contribuire agli sforzi permanenti per rafforzare il sistema commerciale multilaterale e per migliorare la comprensione delle poste in gioco per i Paesi a tutti i livelli di sviluppo. Con i suoi lavori analitici e il dialogo informale sulle politiche da seguire, l'OCSE continuerà a creare punti di collegamento tra i suoi membri e oltre. Abbiamo accolto con interesse le azioni in corso dell'OCSE per promuovere una maggiore coerenza tra le politiche degli scambi e della cooperazione allo sviluppo. Aspettiamo la presentazione di un rapporto sui risultati conseguiti per il 2002.

*Crediti all'esportazione*

38. La *politica dei crediti all'esportazione* può contribuire in modo positivo allo sviluppo sostenibile e dovrebbe essere coerente con i suoi obiettivi. Abbiamo accolto favorevolmente i sostanziali progressi compiuti dal Gruppo di lavoro sui Crediti all'Esportazione verso un accordo per la *Raccomandazione su strategie comuni sull'Ambiente e i sui Crediti all'Esportazione* e abbiamo incoraggiato il Gruppo di lavoro a finalizzare i suoi lavori nei tempi più brevi entro la fine del 2001, conformemente alla nostra richiesta dello scorso anno. Abbiamo anche accolto con soddisfazione *La Dichiarazione di Azione sulla Corruzione e i Crediti all'esportazione* del Gruppo di lavoro e i suoi lavori sulla spesa improduttiva nei Paesi poveri più altamente indebitati (HIPC) e la disponibilità di molti Membri a estendere volontariamente quest'ultima agli altri Paesi a debole reddito; abbiamo sollecitato il Gruppo di lavoro a finalizzare la *Dichiarazione sui Principi relativi alla Spesa Improduttiva e ai Crediti all'esportazione* e a continuare a promuovere una migliore trasparenza in questo settore. Siamo fortemente dispiaciuti che non sia stato possibile a tutti i Partecipanti di raggiungere un pieno consenso sul progetto di *Accordo settoriale sui crediti all'esportazione nell'agricoltura* e abbiamo chiesto la rapida adozione di quest'Accordo. Abbiamo incoraggiato ulteriori lavori per esaminare le disposizioni di finanziamento dell'Accordo sui Crediti all'Esportazione, alla luce, fra le altre cose, dei recenti sviluppi in ambito OMC. Abbiamo chiesto all'OCSE di proseguire il suo lavoro sulle misure dei crediti all'esportazione dell'*Accordo sulla Costruzione Navale* del 1994 con l'obiettivo di applicare tali misure entro la fine del 2001.

**Costruzione navale**

39. Abbiamo chiesto all'OCSE di raddoppiare i suoi sforzi per esaminare soluzioni che consentano d'instaurare condizioni normali di concorrenza nella costruzione navale e incoraggiamo i Paesi interessati all'esterno dell'OCSE a partecipare a tali lavori.

**Agricoltura e industrie della pesca**

40. *L'agricoltura e le industrie della pesca* sono settori chiave per lo sviluppo sostenibile e il sistema commerciale multilaterale.

- Pur essendo diminuito nel 2000 dopo due anni di crescita, il sostegno all'*agricoltura* nell'area dell'OCSE, rimane elevato a circa 327 miliardi di US\$ secondo le Stime del sostegno ai produttori<sup>10</sup>. Sebbene si registri una certa tendenza ad allontanarsi dal sostegno dei prezzi di mercato e dei pagamenti alla produzione, tali strumenti continuano ad essere le forme dominanti di sostegno nella maggior parte dei Paesi, con i conseguenti effetti negativi sulla produzione e gli scambi, sia nei Paesi sviluppati sia nei Paesi in via di sviluppo. I negoziati dell'OMC nell'ambito dell'ordine del giorno "incorporato"<sup>11</sup> rappresentano un'occasione di rilievo per introdurre ulteriori riforme, che porteranno a benefici economici, ambientali e sociali. L'analisi dell'OCSE sulla multifunzionalità, sullo svincolamento, sugli effetti dell'Accordo dell'Uruguay Round e su altri argomenti concernenti il commercio, in particolare i nessi con l'ambiente, costituisce un contributo essenziale alla comprensione delle politiche agricole e della loro incidenza a livello internazionale.

- La politica della *pesca* deve considerare il legame fra la gestione sostenibile delle risorse e la liberalizzazione degli scambi, le cause della pesca non sostenibile e la necessità di evitare le sovvenzioni che sono dannose, temi che devono fare l'oggetto di nuove analisi da parte dell'OCSE sulla base di un recente *Transition to Responsible Fisheries*. Questo studio costituisce un valido contributo, e contiamo sull'OCSE, in collaborazione con la FAO e altre organizzazioni internazionali, per approfondire la sua analisi in questi campi al fine permettere una consapevole elaborazione delle politiche.

<sup>10</sup> *Agricultural Policies in OECD Countries: Monitoring and Evaluation 2001.*

<sup>11</sup> Cf. Articolo 20 dell'Accordo sull'Agricoltura dell'Uruguay Round.

## Sicurezza degli alimenti

41. La *sicurezza degli alimenti* continua ad essere una delle grandi priorità per i consumatori e per i poteri pubblici. Abbiamo concordato che le politiche devono continuare a basarsi su un approccio scientifico e fondato su regole, sia a livello nazionale sia internazionale. Nei casi in cui sono insufficienti le certezze scientifiche ed è applicata la precauzione per rispondere ai rischi di sicurezza alimentare, le misure prese dovrebbero essere soggette ad esami e a una continua analisi dei rischi, conformemente all'*Accordo dell'OMC sull'Applicazione di Misure Sanitarie e Fitosanitarie*. In cooperazione con altre organizzazioni internazionali e alla luce delle sue aree di competenza riconosciute, il programma di lavoro dell'OCSE contribuirà all'analisi e al dialogo su una più estesa serie di argomenti vertenti sulla sicurezza degli alimenti.

## Scienze biologiche e biotecnologia

42. Le *scienze biologiche e la biotecnologia* sono sempre più importanti per il miglioramento della qualità di vita, della salute umana e la qualità dell'ambiente. Nello stesso tempo, questi progressi pongono considerevoli problemi etici, sociali, economici e di sicurezza agli individui e alle società. Abbiamo sottolineato l'importanza della diversità biologica – il suo studio, la sua preservazione e il suo uso sostenibile, nonché dell'equa condivisione dei vantaggi che derivano dall'utilizzazione delle risorse genetiche – e di mettere a disposizione di tutti i dati sulla biodiversità. Abbiamo accolto con soddisfazione i contributi dell'OCSE in questi settori, in particolare tramite i Centri di risorse biologiche e l'istituzione del Centro mondiale d'informazioni sulla biodiversità (CMIB) approvata alla riunione dei Ministri della scienza dell'OCSE in giugno 1999. Aspettiamo anche con interesse i progressi dei lavori dell'OCSE sulle questioni legate alla mappa del genoma umano.

43. Ci rallegriamo delle prossime conferenze che consentiranno di approfondire la comprensione internazionale delle questioni di biotecnologia: la Conferenza internazionale su *Le biotecnologie moderne, nuovi alimenti e nuove coltivazioni : sfide per la scienza, la sicurezza e la società*, che si svolgerà in luglio 2001 a Bangkok, organizzata congiuntamente dal Regno Unito e dall'OCSE nonché la Conferenza sugli *Impatti ambientali degli organismi viventi modificati sull'ambiente*, che si terrà all'invito degli Stati Uniti in novembre.

## Cooperazione allo Sviluppo

44. Gli obiettivi internazionali di sviluppo <sup>12</sup> sono oramai al centro della *politica di sviluppo* e forniscono un quadro di riferimento comune essenziale. Le nuove *Linee guida dell'OCSE sulla riduzione della povertà*<sup>13</sup> e gli orientamenti che hanno dato alle *Strategie dello sviluppo sostenibile, la prevenzione dei conflitti e al Rafforzamento delle capacità nel campo degli scambi*<sup>5</sup> offrono un prezioso contributo alla realizzazione di tali obiettivi. Ci siamo impegnati a fornire un'effettiva APS a livelli coerente con il nostro sostegno agli Obiettivi Internazionali di Sviluppo. Abbiamo accolto favorevolmente il crescente riconoscimento dell'importanza di una più stretta armonizzazione delle procedure e delle pratiche dei donatori.

45. Abbiamo accolto favorevolmente la *Raccomandazione sullo slegamento dell'aiuto ai Paesi meno avanzati* che è stata adottata per contribuire all'efficacia degli aiuti, all'aumento della redditività dei mercati pubblici finanziati dagli aiuti, al miglioramento dell'appropriazione del processo di sviluppo dagli stessi Paesi in via di sviluppo nonché alla promozione di una più equa ripartizione degli sforzi tra i donatori di aiuti. Quest'accordo sopraggiunge in un momento particolarmente opportuno, mentre si sta svolgendo la Conferenza dei Paesi meno sviluppati (LDC) a Bruxelles.

<sup>12</sup> Formulati nel documento del DAC *Il ruolo della cooperazione allo sviluppo all'alba del XXI° secolo* (1966) e inserito nella *Dichiarazione del millennio* delle Nazioni Unite (2000).

<sup>13</sup> Riunione ad alto livello del Comitato di aiuto allo sviluppo 25-26 aprile 2001 [PAC/COM/NEWS(2001)40]

46. Le questioni di sviluppo intervengono in una gamma molto ampia di misure e d'iniziative dei poteri pubblici e quindi anche nei lavori dell'Organizzazione. La *Lista indicativa sulla coerenza delle condizioni essenziali alla coerenza delle politiche destinate a sostenere la riduzione della povertà* rappresenta un utile strumento per aiutare i governi dei Paesi dell'OCSE in questo campo. Abbiamo anche incoraggiato l'Organizzazione a approfondire i suoi lavori sulla coerenza delle politiche e sullo sviluppo e aspettiamo con interesse proposte a tale riguardo.

\*\*\*\*\*

47. Congratuliamo Donald Johnston per il rinnovo del suo mandato all'incarico di Segretario generale. Ci rallegriamo dei progressi che egli ha compiuto nell'ammodernamento dell'Organizzazione e l'abbiamo invitato a proseguire il programma di riforma – sul finanziamento e sulla gestione, su un'ulteriore gerarchizzazione dei lavori dell'OCSE e sul miglioramento della capacità dell'Organizzazione a trattare aspetti sempre più complessi e interrelati della globalizzazione- al fine di preparare l'Organizzazione a rispondere alle sfide politiche del prossimo decennio e oltre. Siamo consapevoli dell'entità della sfida che rappresenta in termini di efficacia e di economicità, l'intervento di rifacimento della sede dell'Organizzazione e siamo determinati ad assicurare il successo di questo progetto.